



charcoal: Angela Ciccone
photo: Matteo Steduto

Un singolare viaggio nel tempo per conoscere la figura di Padre Pio attraverso gli occhi dei suoi "figli spirituali". Orgoglio, collera, egoismo e ricerca di un Dio, lasciano il posto all'umiltà, alla calma, all'altruismo e all'accettazione di un Credo. Meditazione ed ammissione dei difetti, dunque, per guarire dagli errori. Quest'opera è un viaggio nel passato che evidenzia le mancanze del presente.

A singular journey into the past to know the figure of Padre Pio through the eyes of his "spiritual sons". Pride, anger, selfishness and the research of a God give way to humility, calm, altruism and acceptance of a Creed. Meditation and admission of defects, therefore, are due to heal from mistakes. This work is a journey into the past which highlights the failures of the present.

PADRE PIO LA GUIDA SENZA TEMPO

01. Un soffio di vita
02. Spalle larghe
03. Il pozzo e la torretta
04. Colletto sporco
05. Silenzio intorno a me
06. La vita che ho cercato
07. Preghiera a San Pio
08. Se parli di noi
09. Specchiarmi nel prossimo
10. Sorte di un prescelto
11. La cerchia
12. Ricordi che ho di te
13. A Padre Pio

UN SOFFIO DI VITA

Dove cercarti,
quando chiamarti
se l'anima vorrà sentirti?!

Dimmi tu qual è la via,
dimmi cosa vuoi che faccia?!

Che rinunci a tutto questo
e riponga il tutto in un cassetto?!

La più latente confusione
in un istante viene meno.

E il calore di un abbraccio...
che sia il tuo, quello perfetto.

Perché restarne privo?
La mia preghiera...
che sia esaudita.

La tua risposta...
un dolce e caldo soffio di vita.

guest: Maristella Mazza (narrating voice)

SPALLE LARGHE

Ora è chiaro che non c'è qualcuno che difenda il mio pastore, chiedendosi perché?!
Patire tutte queste sofferenze, diffamato dalle sporche maldicenze, vorrei sapessi che
che sono mesi che girovago fra gente indifferente che racconta di cattive compagnie
e mentre Lei ti assiste delle ore mentre preghi per trovare soluzioni.
Dimmi se c'è un'altra direzione da seguire per la giusta verità
certo di me, convinto d'imboccare quella strada fatta di obiettività.
Fra carte, mille carte e ancora carte, qui mi accingo a sostenere il tuo cammino
perché ho visto la vergogna in molti occhi, ben mischiata alla superbia dei più forti,
di persone che ... che rifiutano e non vogliono provare a immaginare,
a credere vi sia qualcosa di speciale dentro te,
e mentre Lei ti guida nei momenti più infelici della tua diversità.
Forse non c'è un metodo migliore e riconoscere l'errore
di quelli che continuano a produrre delle stupide illusioni.
E adesso proverò a rimarginare le ferite ma non quelle già tracciate dal destino,
ho trovato i maledetti che hanno avuto compiacenza nel mentire e ordire contro te
e ora prossimo a diffondere notizie l'anticristo nella storia delle nostre vite
e mentre Lei mi osserva e mi persuade a rinunciare a tutte queste conclusioni.
Forse perché agire con orgoglio non rispecchierebbe giuste convinzioni,
o forse perché la grazia e la pazienza certamente riconducono all'amore. Libero!

guest: Fabio Papadia (lead and rhythm guitar)

EMANUELE BRUNATTO *Impresario, cantante, attore e donnaiolo incallito, Emmanuele mutò radicalmente il suo modo di vivere dopo l'incontro con Padre Pio, e divenne la persona più vicina al frate stigmatizzato, il suo primo figlio spirituale. Chiamato amichevolmente "u puliziot", Brunatto difese Padre Pio dalle calunnie dei denigratori, minacciando addirittura il Vaticano con la pubblicazione del suo volume "Gli Anticristi nella Chiesa di Cristo", in cui denunciava i soprusi di alcuni clericali appartenenti alla diocesi di Manfredonia (Fg).*

IL POZZO E LA TORRETTA

Corre corre Franceschino senza mai voltarsi indietro
forse per dimenticare chi lo ha fatto spaventare,
come se qualcuno lo seguisse e lo mordesse sulla gola,
senza rallentare corre corre lesto verso casa.
Poi lo vedo fermo mentre sosta sulla strada principale,
dentro una torretta mentre guarda su nel cielo,
fermo ad ascoltare quello che gli sta dicendo il cuore
fermo ad ascoltare sembra stia pregando il suo Signore.
Dimmi cos'hai visto all'ombra di quell'olmo di campagna ?!
Franceschino poi riprende la sua corsa con un bel sorriso,
tipico di quelli che hanno vinto una battaglia,
quattro lunghi passi, mi indirizzo a lui, mi osserva con stupore
quasi a chiedermi il motivo di questa mia brusca azione.
Poi lo vedo pensieroso mentre sosta al vecchio pozzo,
mani tese al cielo come se qualcuno lo toccasse,
fermo ad ascoltare quello che gli sta dicendo il cuore
fermo ad ascoltare sembra stia pregando il suo Signore
dimmi cos'hai visto all'ombra di quell'olmo di campagna ?!
Poi ti vedo pensieroso mentre sosti al vecchio pozzo,
mani tese al cielo come se qualcuno ti toccasse,
poi ti vedo fermo mentre sosti sulla strada principale,
dentro una torretta mentre guardi su nel cielo
dimmi cos'hai visto all'ombra di quell'olmo di campagna ?!
Luce ti ha accecato ed una voce dolce ti ha parlato.

GRAZIO FORGIONE *Genitore di Padre Pio, lasciò l'Italia emigrando negli Stati Uniti. I soldi del duro lavoro spediti alla famiglia permisero così al piccolo Francesco di proseguire i suoi studi verso il sacerdozio. Il brano rievoca alcuni luoghi di Pietrelcina ed omaggia il sacrificio di suo padre Grazio.*

COLLETTO SPORCO

Ho girato il mondo in lungo e in largo, teatri e grandi piazze di una mamma ho raccontato, di Sorrento e Giovinetta ed ho visto tanta gente ringraziarmi per averli emozionati con le storie raccontate attraverso la mia voce.

Piccolo è il mio mondo e ciò che faccio è poca cosa, il pubblico giù in sala non è altro che un cliché, un uomo ed il suo sogno, la sua rabbia ed il successo, la fama e la ricchezza, le sue donne, i miei peccati. Nella moglie il mio destino, nell'amante un nuovo inizio certamente la lussuria mascherata in nuovo amore e i figli che mi chiedono, decidere che fare?! Se dare a tutti un padre o vivere nell'ombra?!

E se alle volte ho provato ad uscire dalle mie molte ed oscure paure per una pace interiore a cui attaccarsi e legarsi senza poi liberarsi, saper dosare l'istinto e la voglia di realizzare qualcosa di buono ma non resisto e demordo e mi diverto a pensare che sarà un nuovo giorno.

Io convinto di conoscere la vita e il volto dell'amore ma dentro questi versi solo sporca presunzione, qualcosa mi ha attirato conducendomi al perdono, agli occhi tuoi attenti, sono un povero sfacciato. Il mio nome è quasi un vanto nella mia presentazione, sguardo duro al mio colletto, dice sporco ma è perfetto.

Di fronte a questo frate sono sudicio e corrotto, da oggi ho un nuovo amico e ripudiato i vecchi vizi. E grazie a te ho riprovato ad uscire, a ritrovare la strada perduta, quel sentimento ideale a cui attaccarsi e legarsi senza poi liberarsi. Saper dosare l'istinto e la voglia di realizzare qualcosa di buono, per cui resisto e non crollo e mi diverto a pensare che sarà un nuovo giorno!

E adesso riesco a pensare ogni giorno, a realizzare qualcosa di buono, e con la forza nel cuore mi diverto a pensare che sarà un nuovo giorno.

BENIAMINO GIGLI *"Ti chiami Gigli ma non sei un giglio. Hai la camicia bianca ma la tua anima è sporca"...*
queste furono le parole di Padre Pio alla vista di Beniamino Gigli, tenore di fama internazionale. Gigli chiese di confessarsi e iniziò, così, una nuova vita, divenendo figlio spirituale di Padre Pio.

SILENZIO INTORNO A ME

Ascolto il tuo respiro in lontananza, vorrei dire ciò che provo
sei pieno di un amore generoso verso i figli che hai voluto sempre accanto.
E a quelli che a distanza hanno provato gioie immense
come posso raccontare ciò che provo?!

T'innamori in questo modo, difficile spiegarlo a chi non crede.
Il coraggio nel cercare comprensione, io l'eletta per bruciare fino in fondo
in un disegno che non posso colorare e ritoccare, vorrei poterlo fare.
Ma chi lo sa cosa vuol dire "amore"?! Quello puro, mai scontato, quello vero
e chi lo sa cosa vuol dire amore?!

Silenzio intorno a me, un ricordo indelebile che scava dentro al cuore così fragile.
Silenzio intorno a me, un amore troppo instabile che prende in pochi attimi due anime.
Aspettandoti vorrei fermare il tempo, rivivere i momenti, ricordare quelle ore
dicevi di star bene e il tuo fardello consumava il tuo sostegno.
E se scrivo più non penso alla distanza mentre immagino di stringerti le mani,
sensazioni forti quanto strane e che non posso cancellare.
Ma chi lo sa cosa vuol dire amore?!

Silenzio intorno a me, un ricordo indelebile che scava dentro al cuore così fragile.
Silenzio intorno a me, un amore troppo instabile che prende in pochi attimi due anime,
due anime.

guest : Pietro Gallo (piano); Marco Valerio Cecilia (guitar, bass)

CLEONICE MORCALDI *Cleonice fu la "figlia prediletta" di Padre Pio. Durante gli anni in cui il Vaticano impose la clausura al frate, Cleonice intraprese con lui una fitta corrispondenza e mai abbandonò la speranza di poter rivedere l'amato "padre". Il brano omaggia la lealtà di questa donna e il suo incondizionato amore: puro e difficile da spiegare a chi non ne ha mai conosciuto il vero significato.*

LA VITA CHE HO CERCATO

Recarmi al vecchio mondo, seguire il buon esempio di una donna, una sorella, riflesso di una stella.
Con la testa e la coscienza di chi aspira a nuova vita, che sia vita e amore vero, qualcuno che dia pace.
Partita e la mia meta, ritrovare l'equilibrio, la vita e amore vero, la vita che ho cercato.
Gira voce che giù in Puglia vi sia un uomo già beato,
ferite e doti innate, la sorte lo ha segnato ... la sorte lo ha segnato.
Dai ricchi benestanti ritrovo la miseria, il passo è molto breve, dell'acqua e un pò di pane.
C'è chi bussa e chi richiede l'aiuto per campare ma fermi ad ascoltare le parole di quel frate.
Partita e la mia meta, ritrovare l'equilibrio, la vita e amore vero, la vita che ho cercato.
Gira voce che giù in Puglia vi sia un uomo già beato,
ferite e doti innate, la sorte lo ha segnato.
Si sa di un uomo buono e la sua voce è un dolce suono, profumo di un bel fiore, il cuore gronda amore.
Condannato ed insultato il demonio l'ha istigato,
a volte anche picchiato ma alla fine si è rialzato ... con forza si è rialzato.
Ed ora sono qui, rifletto e penso a chi mi ha chiesto di aiutare la gente che sta male,
partire e non restare io potrei ma non riesco, il cuore mi ha afferrato e pace mi ha donato.
Ed ora sono qui, io serva verso chi mi ha chiesto di aiutare la gente che sta male,
partire e abbandonare io potrei ma non riesco, il cuore ha catturato e pace mi ha donato ...
e pace mi ha donato. Ed ora sono qui, Maria non più Mary.

guest: Luigi Russo (electric piano, synth)

MARIA PYLE *Nata nel New Jersey (USA), Mary Pyle si recò a Roma per seguire gli studi di pedagogia, riflessi nella grande Maria Montessori. Senti parlare di Padre Pio e il desiderio di poterlo incontrare divenne ogni giorno più vivo. Alla continua ricerca di una propria spiritualità, incontrò il frate nella chiesetta di Santa Maria delle Grazie e vi trovò finalmente la sua guida. Mary entrò nel Terz'Ordine e vestì il saio francescano ricevendolo dalle mani dello stesso Padre Pio. L'arrivo in Europa, le permise di conoscere meglio il cattolicesimo, tanto da farsi battezzare col nome di Maria.*



*alla fine poi quello che conta
non è certo il piacere che ho dato alla vita
ma il bene che ho fatto*

Piernicola



photo: Enzo Quinto

PREGHIERA A SAN PIO

Padre Pio,

tu sei vissuto nel secolo dell'orgoglio e sei umile.

Padre Pio,

tu sei passato tra noi

nell'epoca delle ricchezze sognate, giocate e adorate
e sei rimasto povero.

Padre Pio,

accanto a te nessuno sentiva la voce e tu parlavi con Dio.

Vicino a te nessuno vedeva la luce e tu vedevi Dio.

Padre Pio,

mentre noi correavamo affannati, tu restavi in ginocchio
e vedevi l'Amore di Dio inchiodato ad un legno,
ferito nelle mani, nei piedi e nel cuore, per sempre.

Padre Pio,

aiutaci a piangere davanti alla croce,

aiutaci a credere davanti all'amore,

aiutaci a sentire la messa come pianto di Dio.

Aiutaci a cercare il perdono come abbraccio di pace,

aiutaci ad essere cristiani

con le ferite che versano sangue di carità fedele e silenziosa,
come le ferite di Dio.

Amen.

*lyrics: Card. Angelo Comastri
narrating voice: Fra Enzo Gaudio*

SE PARLI DI NOI

Sono un uomo che ha visto la guerra, cercata, temuta e mai persa.
Io logoro di un'esistenza, io nemico dell'incompetenza.
Mi piego davanti ai miei anni cercando di vivere il tempo di una vita che conta.
Ho visto gli amici affrontare come piccoli omini impazziti la dea istituzione,
una lotta che ho tanto voluto ma ripenso a quei miseri giorni persi in battaglia.
Se parli di noi, se parli di noi,
rischiamo ogni giorno qualcosa, per essere infine che cosa?!

Se parli di noi ...

Nella vita io parlo di gloria, di giustizia nella verità
e alla fine poi quello che conta
non è certo il piacere che ho dato alla vita ma il bene che ho fatto.

Se parli di noi, se parli di noi,
siamo liberi nelle sembianze ma succubi dell'indecenza.

Se parli di noi, fidarti non puoi.
Seil'uomo che riapre i miei occhi, che illumina il buio profondo,
consigliarmi la via, aiutarmi a trovare la mia.
Presenza sì fatta di luce, d'amore, speranza e virtù,
che di certo non manca e io fermo nella mia arroganza.
Quella gioia dell'essere vivo, il rispetto dell'uomo e non solo,
della vita e del mondo e io perdo sì lo scontro
col fratello che ha tanto premuto, consigliere di questa campagna,
sembra quasi fittizia ma alla fine è reale e stupenda

quest: Luigi Pagliara (lead guitar)

CESARE FESTA *Avvocato genovese, fu uno degli esponenti di spicco della massoneria. Nel 1921 accettò l'invito di suo cugino Giorgio Festa e decise di far visita a Padre Pio. Questi lo prese per mano, lo fissò negli occhi e gli narrò la parabola del figlio prodigo. Cesare rimase confuso e si prostrò ai suoi piedi. Rientrato a Genova lasciò la massoneria ed entrò a far parte del Terz'Ordine Francescano.*

SPECCHIARMI NEL PROSSIMO

Come detto io non credo e di certo non potrai convincere la mente di quest'uomo, un umile dottore. La vita non insegna a disperare ma a rivolgersi alle cure di chi negli anni come me ha imparato a non fidarsi. Poi, inaspettato arrivi tu quando tutto ormai è deciso, mi appari e mi convinci a sostenere all'improvviso l'utopia di un tuo progetto, desiderio di un reietto. Cosa mai potrò io fare?! Cosa mai potrò io dire?! Ed anche se non credo in Lui, Lui che crede in me. Sarò servo io come te come tutti quei santi che infondono, quella gioia di vivere e infrangere convinzioni sbagliate che frenano. Sarò servo io come te di coloro che piangono e credono, se star bene vuol dire soffrire cercherò di specchiarmi nel prossimo. In parte mi hai convinto, restare ed imparare pensare al mio non essere cristiano ed accettare spiegazioni illogiche o profane o dir si voglia e che la scienza non è in grado di spiegare. Ed anche se non credo in Lui, Lui crede in me.

guest: Danilo Rubino (lead guitar)

GUGLIELMO SANGUINETTI *Medico di professione, si recò a San Giovanni Rotondo per accompagnare sua moglie Emilia desiderosa di conoscere Padre Pio. Durante il soggiorno Guglielmo fu preso da un bisogno di profonda spiritualità e Padre Pio vide in lui l'uomo che avrebbe saputo realizzare la sua opera: l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza. Sanguinetti fu il braccio destro, confidente, amico e devoto figlio spirituale di Padre Pio.*

SORTE DI UN PRESCELTO

Io quasi diciott'anni, mi ritrovo ad un traguardo, diploma di un ragazzo che ha già visto la sua strada. E sognando una partenza verso mete sconosciute ma di certo non pensavo di raggiungerle seduto. Nonostante l'amarezza riesco sempre a darmi forza, tra ortopedici e dottori, trazioni e chirurgia. Specialisti ad ogni ora, grandi maghi quasi santi, quei fanghi così caldi ma al mio tatto sempre freddi. Lascio tutto e cerco altrove rimedi al mio dolore in un corpo troppo stanco non risponde al mio volere io che prego ogni mattina, io che supplico ogni notte, che possa questo frate si cambiare la mia sorte. E al cospetto di quest'uomo il mio diletto, tu che m'inciti a pregare chi ha già scelto al posto mio. Viaggiare, meditare e ritrovare quella Madre che protegge e porge aiuto a chi lo chiede, da una grotta riapre gli occhi a chi non vede, quella Madre che mi vuole così, mi vuole così. Una vita che mi ha tolto l'ambizione di ogni cosa annunciandomi una sorte così bella ma scorretta, un malessere vigliacco, io inchiodato alla speranza che pensare di morire non faccia alcuna differenza e a distanza di vent'anni mi ritrovo ad accettare i consigli di una guida, però non è un dottore. Sei l'amico tanto amato, sei la forza nel mio cuore, tu che ispiri gioia grande, sei il riflesso dell'amore. E al cospetto di quest'uomo il mio diletto, tu che m'inciti a pregare chi ha già scelto al posto mio, rinascere, accettare e ringraziare quella Madre che protegge e porge aiuto a chi lo chiede, da una grotta riapre gli occhi a chi non vede, quella Madre che mi vuole così! Tu che resisti e non crolli mai, sei un esempio per tutti noi, se sognare è soffrire, certi sogni non servono. Per le strade e dovunque andrai, hai presente quell'attimo?! Quando il pazzo dentro di noi viene fuori tu prega chi ti vuole così, chi ti ama così... così come sei

quest: Alfredo Ricciardi (ethereal percussion)

GIACOMO GAGLIONE *Ammalatosi di poliartrite reumatoide deformante all'età di 18 anni, Giacomo non fu più in grado di camminare, e inutili furono le cure alle quali si sottopose. Si recò dunque a San Giovanni Rotondo con la speranza di ricevere la grazia da Padre Pio. Questi, lo accolse come suo figlio spirituale e lo convinse ad accettare la sua malattia come missione cristiana.*

LA CERCHIA

Quando fai parte di una cerchia non ti manca mai un amico

ma se sbagli in un momento si ti accorgi di esser solo.

E finché sei come loro non c'è nulla che ti manchi

fino al giorno in cui ti accorgi di aver fatto molti sbagli.

E arrivi tu, e arrivi tu che non mi lasci mai.

Quando fai parte di una cerchia ti ritrovi a sostenere

delle menti disturbate che si vogliono il potere.

E negli anni, io militante ho seguito il mio destino

che ingannava e senza sosta proseguiva il suo cammino.

E arrivi tu, continuamente tu che non mi lasci mai.

Sei l'amico del mio ego, la mia forza quando prego, sei tu il mio consigliere, quello che mi dice il vero.

Sei l'amico ispiratore, quello che mi tiene a galla, il fratello sempre attento, l'esempio da seguire.

Tu, continuamente tu che non mi lasci mai.

Nelle scelte più importanti sei voluto intervenire

ogni volta tu, mi hai consigliato cosa dire.

Modellando i miei pensieri, regolando il mio equilibrio

ti ho cercato, poi seguito, ed ho infine reagito.

E ancora tu, continuamente tu che non mi lasci mai.

Sei l'amico del mio ego, la mia forza quando prego, sei tu il mio consigliere, quello che mi dice il vero.

Sei l'amico ispiratore, quello che mi tiene a galla, il fratello sempre attento, modello da seguire.

Tu, continuamente tu che non mi lasci mai

guest: Matteo Fioretti (lead and rhythm guitar)

GERARDO DE CARO *Deputato e docente di storia e filosofia, conobbe Padre Pio nel 1943 e divenne suo figlio spirituale. In una lettera a lui indirizzata, il frate espresse riserve sulla riforma agraria del 1950 e gli chiese di intervenire. Fu proprio De Caro a farsi portavoce all'interno del suo partito opponendosi alla riforma così come era stata concepita. Il suo discorso contro il provvedimento agrario, pronunciato alla Camera, gli causò l'espulsione dal partito nel 1951.*

RICORDI CHE HO DI TE

Chiudo gli occhi ed un richiamo così forte qui mi accoglie con due semplici parole.
Io dal fondo di una chiesa quasi assente, io cerco di capire il tuo segreto nel silenzio della gente.
Questa gente mi ha parlato di un veggente pronto a soddisfare ogni richiesta,
che sia abbastanza onesta.

Ed eccomi dinnanzi a questo frate così serio, così burbero all'impatto ma dolce come il miele.
Ti saluto e vado via per rivederti chissà quando?!

E alla prima circostanza mi hai subito testato, un padre che mi ama e di così poche parole.
Adottato per ricevere istruzione, mi hai fatto questo dono attento a farmi diventare un uomo.
Laureato e quasi sposo mi ritrovo a ringraziarti della grazia che mi hai fatto,
perché io ti devo tutto.

Se alle volte io ho peccato di sicuro mi hai cercato e subito guarito da questo istinto.
A distanza di due anni mi ricordai di te,

che mi chiamasti un giorno per raccontare al mondo ricordi che ho di te,
che mi accettasti un giorno per raccontare al mondo ricordi che ho di te.

E alla fine ho rivelato tutto quanto, dei sudari, dei tuoi passi e di certe strane notti.
E ritorna dal passato quella frase "è da tanto che aspettavo" e fu la tua premonizione.

Una vita così piena ed un miracolo vivente che ho qui accanto, ch'è figlio poi di un santo.

E alla gente che ti prega e che richiede ogni momento un tuo sostegno ma che duri tutto il tempo.
A distanza di due anni ...

quest: Marco Petrella (lead guitar)

ADOLFO AFFATATO *Appena diciottenne, Adolfo si recò a San Giovanni Rotondo per vedere da vicino il "frate veggente". Padre Pio lo chiamò, e da quel giorno Adolfo fu letteralmente "adottato" dal frate per ricevere un'istruzione adeguata. Testimone oculare delle sofferenze del frate, Adolfo è l'autore del libro "Io e il Padre", in cui racconta il suo straordinario rapporto con Padre Pio. Tuttora in vita, si reca dovunque chiedano la sua testimonianza, e risponde ai tanti fedeli che chiedono una sua parola di conforto.*

A PADRE PIO

Là sul verde Gargano,
San Pio offre la mano.
Al duro di cuore dà penitenza
e al malato lenisce sofferenza.
In tanti modi ci chiama
per far capire che ci ama.
E se lontani dal suo cuore
ci profuma col suo amore.
Padre Pio proteggeci sulla terra
da fame, peste e guerra.
Chi non l'hai mai creduto
altrove l'ha veduto.
E vien toccato nel profondo cuore
da tornare pentito al Gran Salvatore.
Da Maria Vergine amato
ci allontana dal peccato.
E sulle irte curve di Monte
a Dio ci fa chinare la fronte.
Fulgido astro di Gesù
guarda tutti da lassù.
Poveri disperati ed ammalati,
francescani, apostolati e desolati.
Padre Pio proteggeci sulla terra
da fame, peste e guerra.

lyrics: Vittorio Bufano
narrating voice: Fra Enzo Gaudio
guest : Alfredo Ricciardi (ethereal percussion)

CREDITS

Piernicola Dalla Zeta: lead and backing vocals, guitars, bass, mandolin, programming

Giovanni Russo: sound design, mixing and mastering

Giorgio Maffione: piano and keyboards

Grazia Di Michele: lead and backing vocals (track n° 5)

recorded: Clab studios, Foggia - Italy

additional recording: Delta Studio, Roma - Italy (track n° 5)

mixed and mastered: Suoni Policromi , Civate (LC) - Italy

special thanks

Card. Angelo Comastri, Fra Enzo Gaudio, Vittorio Bufano, Francesco Quinto,

Rosanna Dipasquale, Associazione Music Art, Barbitonsore, Antonio Turi.

www.digressionemusic.it



The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. © & © 2018 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Dante Alighieri 41 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it

